



Prepariamo la via del Signore

DOMENICA 4 2^ AVVENTO

10.45 Ora media
Sante Messe
ore 11.00 e 19.00

MARTEDI' 6

ore 17.45
RnS

MERCOLEDI' 7

ore 17.00
Catechismo per ragazzi
ore 19.00
Santa Messa Prefestiva

GIOVEDI' 8

Festa dell'Immacolata
Sante Messe
ore 11.00 e ore 19.00

SABATO 10

Santa Messa
ore 19.00

DOMENICA 11 3^ AVVENTO

10.45 Ora media
Sante Messe
ore 11.00 e 19.00

La seconda tappa del nostro cammino di Avvento è segnata dalle voci di due personaggi diversi, due profeti, che si rincorrono, anche se con toni diversi.

Isaia profetizza che da un tronco vecchio, morto, spunta un virgulto, un inizio assolutamente inatteso, che però germoglierà dalle sue radici.

Lo Spirito sarà effuso sul messia tanto atteso, copioso nei suoi doni caratteristici e portatori di giustizia. L'effetto sarà la pace, un ritorno al giardino dell'Eden, una nuova umanità. Una pace che a noi sembra così lontana da sembrare un'utopia!

Perché questa profezia si avveri, Giovanni, "Voce di uno che grida nel deserto", chiede la conversione perché "il Regno dei cieli è vicino".

Giovanni è testimone profetico credibile per il suo comportamento, il suo rigore di vita, la forza della sua Parola gridata. Così molti accorrono a lui, alcuni con sincerità: il battesimo e la confessione dei peccati, altri, ben conosciuti da Giovanni, li chiama: "razza di vipere", saranno i futuri nemici di Gesù. Il particolare del deserto non è solo un luogo geografico, ma ricorda che è Dio che li costituisce e ricostruisce l'Alleanza con Israele.

La conversione chiesta da Giovanni significa che bisogna cambiare, perché peccare significa perdere la strada, rimanere smarriti, senza direzione.

La conversione allora è una inversione a U, avanzare cambiando strada, pensieri e azioni, riprendere la rotta giusta.

E' un'opportunità che deve produrre frutti buoni.

Giovanni poi denuncia l'ipocrisia di chi si crede a posto, "i pii osservanti della legge", giudicano gli altri, si sentono superiori, non hanno bisogno di Dio.

La salvezza non viene da automatismi religiosi, ma dalla conversione del cuore, dal migliorare la condotta e le azioni, fare giustizia gli uni verso gli altri.

A questo punto la Parola ci interpella: cristiano, cosa ne hai fatto del tuo Battesimo? Cosa ne stai facendo della tua vita? Che cosa conta veramente per te oggi?

Ci sono decisioni e gesti concreti da scegliere.

don Renzo

Santa Croce 1456- 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

I TRE AVVENTI

San Bernardo torna frequentemente sull'idea dei "tre avventi" di Cristo. Il primo è quello con il quale è entrato nel mondo, dopo aver ricevuto la natura umana nel seno della benedetta vergine Maria. Il terzo è l'Avvento che lo porterà nel mondo alla fine del tempo per giudicare i vivi e i morti, coloro che gli son stati indifferenti e gli eletti che hanno accettato la sua misericordia. I tre Avventi di Cristo sono la realizzazione completa della Pasqua di Gesù, e questo è il secondo, il più importante per noi, per mezzo del quale Cristo è presente adesso nelle nostre anime, è il passaggio di Cristo attraverso il mondo, attraverso le nostre stesse vite. Meditando l'Avvento passato e quello futuro impariamo a conoscere l'Avvento presente che si situa in ogni momento della nostra vita di pellegrini terreni. Raggiungiamo la consapevolezza del fatto che ogni momento del tempo è un momento di giudizio, che Cristo sta passando e che noi siamo giudicati dalla maggiore o minore coscienza di questo suo passaggio. Se ci uniamo a lui e ci mettiamo in cammino, con lui, verso il suo Regno, il giudizio diventa salvezza per noi. Ma se lo trascuriamo e se lo lasciamo andare oltre, la nostra indifferenza diventa la nostra condanna.



DIO VIENE DAL FUTURO

C'è nella storia, una continuità secondo ragione, che è il futurum.

È la continuità di ciò che si incastra armonicamente, secondo la logica del prima e del poi. Secondo le categorie di causa ed effetto. Secondo gli schemi dei bilanci, in cui, alle voci di uscita, si cercano i riscontri corrispondenti nelle voci di entrata: finché tutto non quadra.

È c'è una continuità secondo lo Spirito, che è l'adventus. È il totalmente nuovo, il futuro che viene come mutamento imprevedibile, il sopraggiungere gaudioso e repentino di ciò che non si aveva neppure il coraggio di attendere.

In un canto che viene eseguito nelle nostre chiese e che è tratto dai salmi si dice: "Grandi cose ha fatto il Signore per noi: ha fatto germogliare i fiori tra le rocce!". Ecco, adventus è questo germogliare dei fiori carichi di rugiada tra le rocce del deserto battute dal sole meridiano.

Promuovere l'avvento, allora, è optare per l'inedito, accogliere la diversità come gemma di un fiore nuovo.

Cantare, accennandolo appena, il ritornello di una canzone che non è stata ancora scritta, ma che si sa rimarrà per sempre in testa all'hit-parade della storia.

Mettere al centro delle attenzioni pastorali il povero, è avvento. E' avvento, per una madre, amare il figlio handicappato più di ogni altro. E' avvento, per una coppia felice e con figli, mettere in forse la propria tranquillità, avventurandosi in operazioni di "affidamento", con tutte le incertezze che tale ulteriore fecondità si porta dietro, anzi, si porta avanti.

È avvento, per un giovane, affidare il futuro alla non garanzia di un volontariato, alla non copertura di un impegno sociale in terre lontane, alla gratuità e "inutilità" della preghiera perché la sua testimonianza sia forte in questi tempi di confusione.

È avvento, per una comunità, condividere l'esistenza del terzo mondiale e sfidare i benpensanti che si chiudono davanti al diverso, per non permettere infiltrazioni inquinanti al proprio patrimonio culturale e religioso.

È avvento, per una congregazione religiosa o per un presbitero Diocesano, allentare le cautele della circospezione mondana per tutelarsi il sostentamento, facendo affidamento sulla "insostenibile leggerezza" della Provvidenza di Dio.

Per Madre Teresa di Calcutta avvento è abbandonare la clausura e "farsi prossimo" sulle strade del mondo.

"Ecco come è avvenuta la nascita di Gesù": per promuovere l'avvento, Dio è partito dal futuro.

don Tonino Bello